

Osservatorio nazionale adolescenza onlus e Skuola.net hanno intervistato circa 8 mila studenti

Crescono i casi di cyberbullismo Un ragazzo su dieci ne è vittima

Nonostante l'ultimo intervento legislativo, "il fenomeno è aumentato del 30%"



ROMA - Un ragazzo su 10, tra gli 11 e i 13 anni, ha confermato di essere vittima di violenza in rete, mentre la percentuale scende (di poco) all'8,5% tra gli adolescenti tra i 14 e i 19 anni. È quanto emerge dai più recenti dati dell'Osservatorio nazionale adolescenza onlus e Skuola.net ottenuti su 8 mila studenti. Tra gli adolescenti la percentuale è in crescita rispetto alla rileva-

zione precedente (2016) che vedeva il dato al 6,5%.

Inoltre, il bullismo "offline" è un fenomeno ancora frequente e ha interessato lo scorso anno il 28% di adolescenti e il 30% di preadolescenti.

Secondo Skuola.net è ancora presto per comprendere quanto e in che modo la legge contro il cyberbullismo approvata lo scorso anno abbia cambiato le cose, dentro e fuori la Rete, dentro e fuori scuola.

Tuttavia, dallo scorso anno, i ragazzi vittime di cyberbullismo hanno acquisito alcuni strumenti per difendersi, e gli istituti hanno un maggiore raggio di azione. È stato poi formalmente identificato il reato di "cyberbullismo", che secondo il testo di legge corrisponde a "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

In sostanza oggi in ogni istituto viene individuato un docente referente sulle attività di contrasto al cyberbullismo, e il preside è chiamato a vigilare ed, eventualmente, avvertire le famiglie di episodi di violenza su Internet che coinvolgono gli studenti. In caso di comportamenti scorretti, quindi, il "bullo" potrà essere formalmente ammonito dal questore, che lo convoca insieme a un genitore. Gli effetti dell'ammonizione, tuttavia, cessano al compimento dei 18 anni.

La vittima, invece, potrà richiedere al gestore del sito Internet o del social network di bloccare e rimuovere i contenuti diffusi in Rete. La legge prevede infine che venga istituita una struttura

presso la Presidenza del Consiglio con lo scopo di realizzare un piano di azione, per contrastare e prevenire il cyberbullismo e creare una banca dati per monitorare il fenomeno.

"Il fenomeno del cyberbullismo, già solo nel tempo intercorso tra proposta di legge e la sua approvazione, è cresciuto in maniera apprezzabile, di circa il 30% - dichiara Daniele Grassucci, direttore di Skuola.net - Per cui si sentiva la necessità di un intervento del genere. Ora è strategico monitorarne l'applicazione, perché senza un docente referente in ogni scuola, una formazione specifica in ogni istituto, la certezza della rimozione dei contenuti lesivi in breve tempo, il buon impianto del provvedimento perderebbe drammaticamente efficacia".

Per Maura Manca, presidente dell'Osservatorio nazionale adolescenza onlus "si deve continuare a lavorare per rinforzare la rete di sostegno di questi ragazzi, creando una solida alleanza tra scuola e famiglia".

L'appello sui social Basta retorica, la strage di Capaci si ricorda in silenzio

PALERMO - Un appello a manifestare in silenzio il 23 maggio, anniversario della strage di Capaci, è stato lanciato attraverso i social da un centinaio tra scrittori, giornalisti, intellettuali, esponenti politici e della società civile attraverso l'hashtag #Insilenzio e #Nienteretorica.

"Quel che accade, oramai da anni, il susseguirsi di inchieste e arresti di uomini dello Stato e della cosiddetta antimafia - si legge - ci prospetta l'esistenza di una finzione insopportabile, del tradimento della lezione di onestà e fedeltà ai valori repubblicani di uomini come Falcone e Borsellino. In attesa dei processi e delle sentenze, sulla base di quel che emerge da queste inchieste, diciamo: questa antimafia non ci appartiene".

Per i firmatari dell'appello, che ha già raccolto numerose adesioni, "si deve rifuggire da sistemi di finzione e di retorica all'ombra dei quali far prosperare affari e carriere. Se pezzi dello Stato hanno consentito quegli affari e quelle carriere pervertendo le normative e i regolamenti e consentendo il ricorso a dossier e a violenze private, noi non li consideriamo Antimafia".

"Il rispetto delle leggi - prosegue l'appello - non può che esercitarsi nel rispetto della memoria e nel riguardo per le istituzioni e nell'osservanza dei diritti di ognuno. Ed è per questo che, per ricordare le stragi di Capaci e via D'Amelio, proponiamo che nessuno prenda la parola, se non la memoria dei nostri morti. Dobbiamo lasciar fuori le inutili retoriche dagli anniversari. La sola condizione che possa oggi consentire una qualsiasi manifestazione in ricordo delle vittime della mafia, a nostro avviso, è il silenzio. Manifestiamo in silenzio".

Operativa in tutta Italia l'app della polizia "Youpol"

ROMA - Da qualche giorno l'App YouPol è operativa in tutte le province italiane. Dopo una prima fase in cui l'applicazione era operativa soltanto nelle maggiori città, ora le segnalazioni per episodi di bullismo o riguardanti lo spaccio di droga si possono effettuare da tutto il nostro Paese.

L'applicazione della Polizia di Stato pensata per contrastare il fenomeno del bullismo e dello spaccio di stupefacenti soprattutto tra i più giovani ha dato i suoi primi frutti: dall'avvio del progetto ad oggi, i download effettuati sono stati più di 118.000, le segnalazioni per casi di bullismo 1.152 e quelle per uso di sostanze stupefacenti 2.132.

La Polizia di Stato, da sempre impegnata nella formazione civica dei ragazzi, anche con YouPol desidera coinvolgere e responsabilizzare i giovani al miglioramento della vivibilità del loro territorio.

Anche Facebook in campo per la sicurezza degli adolescenti

ROMA - Facebook presenta il Portale per gli adolescenti, un punto di riferimento per i ragazzi che cercano risposte e ispirazione sulla piattaforma, che include nozioni di base di Facebook, brevi guide su come ottenere il massimo dai prodotti Facebook come "Pagine", "Gruppi", "Eventi" e "Profilo", rimanendo al sicuro, e informazioni su che tipo di dati Facebook raccoglie e sul modo in cui vengono utilizzati.

Ancora, le esperienze dei coetanei: racconti in prima persona di teen da tutte le parti del mondo su come utilizzano la tecnologia in modo nuovo e creativo; informazioni su come controllare la propria esperienza: suggerimenti sulla sicurezza, su come segnalare contenuti e su come decidere chi può vedere ciò che si condivide; consigli: alcune dritte su cosa fare se si ha bisogno di una pausa dai social media e alcune linee guida per ottenere il massimo da internet. Il Portale è disponibile in 60 lingue e si trova al link [facebook.com/safety/youth](https://www.facebook.com/safety/youth).

Facebook sta inoltre cercando nuovi modi per far arrivare questi suggerimenti direttamente agli adolescenti attraverso la propria piattaforma. Questo mese, ad esempio, sono stati mostrati alcuni consigli sul News Feed, come un invito a controllare "chi vede cosa" sul proprio profilo e il link che indirizza alla Piattaforma di prevenzione contro il bullismo.

Lettera dell'Associazione assistenza spastici al presidente Musumeci

Contributi ai disabili gravi Aias: "Eliminare disparità"

"Revocare il decreto Crocetta contrario a leggi dello Stato"

PALERMO - "Il Governo Musumeci revocò al più presto il decreto emanato un anno fa dal Presidente della Regione Crocetta con cui i disabili gravi percepiscono un emolumento mensile di 1.500 euro per le prestazioni socio-sanitarie. Una norma totalmente in deroga alle leggi dello Stato che regolamentano gli interventi di cura e riabilitazione per tutte le persone disabili, e che sta creando gravi ingiustizie tra le famiglie con handicap".

"Ci sono famiglie con bimbi autistici gravi rimaste senza contributo"

A sollecitare la cancellazione del DPRS 585 del 10 maggio 2017 è l'Aias - Associazione italiana assistenza spastici, con una lettera del presidente d'onore Francesco Lo Trovato indirizzata al presidente della Regione Sicilia Nello Musumeci e all'as-

sessore alla Salute Ruggero Razza.

"Non possiamo condividere una norma, approvata sull'onda del servizio televisivo Le Iene, totalmente in deroga alle più importanti leggi nazionali sulla disabilità, dalla 833 del 1978 alla 68/81 fino alla legge quadro 104/92 - sottolinea Lo Trovato - Leggi che garantiscono interventi a tutte le persone disabili, senza particolarismi".

"Invece, con il provvedimento di Crocetta si destinano ingenti risorse ai disabili 'gravi' senza però tenere in considerazione che la disabilità grave è quella legata alla condizione della famiglia del disabile e non al disabile fisicamente grave: disabilità grave è anche precarietà dei luoghi di vita, delle condizioni economiche e sociali della famiglia" si legge nella missiva.

"Ci sono famiglie con bambini colpiti da gravi forme di autismo che non avranno il contributo regionale ma che vivono comunque in condizioni di gravissima difficoltà legata all'handicap" sottolinea ancora il presidente d'onore dell'Aias nazionale, asso-

ciazione attiva in tutta Italia con circa 100 Sezioni (35 delle quali in Sicilia) che si occupano di cura, riabilitazione e assistenza a tutti i disabili.

"Il provvedimento di Crocetta è frutto di clientelismo e propaganda elettorale e ha un costo elevato per la collettività, 90 milioni di euro per 5.000 beneficiari: un costo enorme se si considera che la Regione stanziava ogni anno 200 milioni per l'intera rete dei servizi in favore delle persone disabili, servendo una popolazione di circa 50 mila disabili, dando occupazione a circa 8000 operatori".

Insomma, l'Aias nazionale chiede che si ponga fine a questa disparità di trattamento: "Il lavoro di noi genitori avviato in Sicilia dagli anni '70 fu finalizzato a garantire cura, assistenza e aiuto in favore di tutte le Persone disabili. Oggi non possiamo accettare una tale disparità di trattamento, per cui chiediamo al Governo regionale di porre fine al più presto a queste disuguaglianze", conclude Francesco Lo Trovato.

Il Piatto Forte for Sicily

Da più di un decennio la Fondazione Italiana Ricerca sulle Malattie dell'Osso FIRMO Onlus, opera nel campo della prevenzione dell'osteoporosi e della fragilità ossea. L'azione svolta verta principalmente sulla sollecitazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti di una condizione troppo spesso sottovalutata, ma che impone costi sociali ed economici altissimi, e che con l'aumento delle aspettative di vita della popolazione, diventeranno ben presto insostenibili.

Per questo motivo ogni anno FIRMO organizza tour itineranti di invito alla prevenzione che, nel corso del tempo hanno toccato le piazze delle principali città italiane, con grande riscontro da parte della popolazione: la possibilità di poter verificare gratuitamente lo stato di salute delle ossa, di poter disporre della presenza di personale medico specializzato e nutrizionisti, di ricevere consulenze e consigli mirati fortunatamente sono sempre stati accolti con grande attenzione dal pubblico, che è sempre intervenuto numeroso agli appuntamenti FIRMO. Nel corso degli anni le persone incontrate sono state migliaia e il pubblico ha sempre risposto positivamente, in termini numerici e di apprezzamento.

Il tour di quest'anno, che si svolgerà nel corso del prossimo mese di maggio 2018, sarà interamente dedicato alla Sicilia e si chiamerà "Il Piatto Forte 4 Sicily".

Abbiamo chiesto alla professoressa Maria Luisa Brandi, presidente Firmo e ordinario di Endocrinologia dell'Università di Firenze, perché è nata una campagna interamente dedicata alla Sicilia: "La tappa siciliana del nostro tour dello scorso anno - ci ha risposto la Professoressa - è stata tra le più fortunate e apprezzate: in Sicilia abbiamo trovato un tessuto sociale e umano particolarmente attento e ricettivo, la Fondazione FIRMO ha quindi pensato di dedicare un mese intero a questa grande Regione Italiana, la Sicilia, e per non far torto a nessuna delle 9 province, le visiteremo tutte con il nostro camper, che attraverso il messaggio 'Il Piatto Forte' vuole contribuire a ridurre le fratture da fragilità attraverso un'opera di prevenzione che oggi è assolutamente possibile e indispensabile fare."

Per l'occasione FIRMO ha infatti allestito un ambulatorio mobile, equipaggiato con l'innovativo Echos, fornito dalla ditta Ecolight, un nuovissimo dispositivo che permette di diagnosticare l'osteoporosi nei siti assili - colonna e femore - per mezzo di un innovativo metodo ecografico. A bordo del camper si troveranno, oltre al personale tecnico, anche un medico specializzato e un nutrizionista i quali, potranno fornire informazioni sullo stato di salute dello scheletro, nonché rispondere a dubbi e quesiti a proposito della salute delle ossa da parte del pubblico, al quale saranno somministrati questionari utili a individuare i fattori di rischio per l'osteoporosi, oltre a materiale informativo sulla prevenzione della fragilità ossea. Tutto ciò, fornito in modo assolutamente gratuito, si è rivelato negli anni di importanza strategica per diffondere la cultura della prevenzione dell'osteoporosi, perché

bisogna sempre ricordare che
SE NON TRATTATA, L'OSTEOPOROSI PUÒ RENDERE LE OSSA FRAGILI
COME PORCELLANA.

LE TAPPE DEL TOUR

Oggi • Ragusa, ponte Pennavaria
21/22 maggio • Catania, via Cardinale Dusmet
23 maggio • Messina, piazza Francesco lo Sardo

